

Incontro con il dott. Callegaro

In data 19 marzo il dott. Bruno Callegaro, in occasione di un seminario con il collegio, ha tenuto un incontro serale, aperto a tutti, con il titolo:

Come rispondere alle esigenze dei bambini e dei ragazzi del nostro tempo?

L'incontro è iniziato puntualmente e la prima mezz'ora è stato bello veder arrivare ancora diverse persone; erano presenti molti genitori, soprattutto dell'asilo, ed era evidente nei loro sguardi un grande interesse e una aspettativa, ovviamente la domanda che ci si poneva è qualcosa che riguarda tutti, nessuno escluso!

Il dott. Callegaro ha iniziato dicendo che i bambini, oggi, portano con se nuove qualità e nuove sfide, come genitori ci troviamo ad essere in ritardo rispetto alle prime e in difficoltà rispetto alle seconde, ha portato quindi l'attenzione su quattro punti.

- Quello che colpisce nelle scuole, in generale, è l'enorme quantità d'informazioni che si vogliono portare ai bambini che però contrasta con la gioia che loro hanno nel muoversi, i bambini hanno gioia nel muoversi e non nel sapere!
- Tra i bambini e i ragazzi c'è un enorme desiderio, quasi una fame, di immagini e suoni; in giro non si vede altro che auricolari alle orecchie, videofonini, videogiochi...ecc.
- Una qualità che si va sempre più configurando in loro è la capacità di guardare dentro, noi adulti diventiamo "trasparenti", riescono a vedere attraverso tutte le maschere, a tastare con lo sguardo e si domandano: "Fa quello che dice o parla e basta?" e noi adulti non possiamo più far finta di niente. Non hanno più bisogno di fare guerre o rivoluzioni, osservano e poi vanno via; parlare di qualcosa che non è più vera non può più funzionare!
- Un altro aspetto sempre più presente è l'essere diversi, individuali. Oggi è difficile trovare una tavola dove tutti mangiano la stessa cosa! Nelle mense delle scuole è difficile trovare un menù che vada bene per tutti, una diversità che scende fin dentro il sistema metabolico. La vita sociale diventa difficile perché si combatte con le necessità individuali.

Quindi quattro punti:

voglia di giocare e di muoversi che contrasta con enorme quantità di informazioni da 'versare' nel bambino

Fame di immagini e suoni nutrita da videogiochi, MP3, videofonini...

diversità, individualità

"trasparenza", ricerca dell'autentico

Le prime due sono esigenze del bambino che nei tempi non sono cambiate, le ultime due sono qualità nuove, sono il sintomo del progresso dell'essere umano.

La **voglia di giocare e muoversi** non è, quindi, mai cambiata nei tempi ma come rispondiamo a questa esigenza? Da una parte la scuola che non fa altro che ingozzare il bambino di nozioni e dall'altra le nostre case e le nostre città che limitano sempre più il movimento e il gioco libero.

Anche la **fame di immagini e suoni** è qualcosa che non è cambiata, prima era soddisfatta dal sogno e dalla fantasia . Noi adulti siamo cambiati e lasciamo poco spazio alla fantasia. Cosa possiamo fare per educare oggi? Sviluppare fantasia e creatività con poco, con pochi oggetti e noi dobbiamo aiutarli in questo e trovare una pedagogia che ritrovi questa saggezza. Il nostro mondo non è adeguato ai bambini ma all'adulto.

Rispetto alla crescente **individualità**: come sviluppare una pedagogia che rispetti la diversità senza viziare? Come sviluppare la capacità di capire quando un bisogno è giusto o no?

Riguardo alla “**trasparenza**”: come fare per diventare un adulto da imitare, da rispettare, un modello? Rimanere consapevoli che nel momento in cui divento un adulto da imitare il bambino, davanti a me, diventa il mio insegnante e contemporaneamente rimanere adulto anche se il bambino è più sviluppato di me.

Un quinto elemento è stato portato dall'intervento di un genitore e riguardava il tempo o meglio la mancanza di tempo, l'impossibilità, a causa del lavoro, dei ritmi che la vita ci impone, di passare del tempo con i nostri figli. Il dott. Callegaro ha spostato il punto di vista invitando ad osservare come il tempo è qualcosa che ha una sua qualità, il tempo non sempre ci deruba ma spesso ci dona qualcosa, lo possiamo constatare tutte le volte che lo trascorriamo ascoltando una poesia o una buona musica o osservando la natura.

Questi elementi possono cambiare il mondo e formare una pedagogia che aiuti a nutrire il bisogno umano.

Questo vuole essere un semplice resoconto di quello che nella serata è stato portato, serata che ha lasciato nel cuore di molti domande, dubbi e perplessità. Per questo voglio aggiungere una mia riflessione : quello che ho trovato interessante è che in quell' incontro non si sono date risposte, il dott. Callegaro, e nessun'altro, può dare ricette miracolose per la sana crescita dei nostri bambini, ma sono state fatte delle riflessioni, si è partiti dalle esigenze dei bambini e da lì, ognuno nella propria interiorità, nel proprio sentire e nelle proprie possibilità, si possono trovare le risposte. Tutto ciò che viene da fuori risulterebbe una imposizione, per quanto buono e giusto, credo, invece, che un lavoro di conoscenza dell'essere umano in divenire e tutto quello che per intimo convincimento viene fatto può essere la strada giusta per noi stessi e per i nostri bambini.

Un genitore
Rita Villanova

“ Nell'infinito incontrare tu devi distinguere, poi congiungere” - Goethe